

RASSEGNA STAMPA

del

18/12/2013

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-12-2013 al 18-12-2013

17-12-2013 AgenParl	
ELISOCCORSO: CONAPO, PER CDS LEGITTIMO L'AFFIDAMENTO AI VIGILI DEL FUOCO	1
17-12-2013 Greenreport.it	
Negli USA è di nuovo corsa all'oro nero, e la terra del Texas trema per i terremoti	3
17-12-2013 Modena Qui	
Siria, raid del regime su Aleppo 125 morti tra i quali 28 bambini	5
17-12-2013 Radio Rtm.it	
Eruzione dell'Etna. Riapre dalle 8,30 l'aeroporto di Catania	6
17-12-2013 Sardiniapost.it	
Meridiana diventerà Air Italy, terremoto nel Cda: si dimettono in due	7
18-12-2013 marketpress.info	
FVG, PROTEZIONE CIVILE: RAFFORZERE IL SERVIZIO AEREO REGIONALE	9
17-12-2013 noodles	
Nuova polizza terremoto "Ricostruiamo Insieme"	10

ELISOCORSO: CONAPO, PER CDS LEGITTIMO L'AFFIDAMENTO AI VIGILI DEL FUOCO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"ELISOCORSO: CONAPO, PER CDS LEGITTIMO L'AFFIDAMENTO AI VIGILI DEL FUOCO"

Data: **18/12/2013**

[Indietro](#)

Martedì 17 Dicembre 2013 19:00

ELISOCORSO: CONAPO, PER CDS LEGITTIMO L'AFFIDAMENTO AI VIGILI DEL FUOCO Scritto da COM/MGL

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 17 dic- « Con la sentenza n. 1514/2012 il Tar Liguria aveva affermato che i Vigili del fuoco, non svolgendo compiti istituzionali durante il servizio di elisoccorso sanitario svolto in convenzione con la regione Liguria, dovevano lasciare spazio alle società private nell'espletamento del medesimo servizio. Avverso questa decisione del Giudice ligure, ha proposto opposizione il sindacato CONAPO, congiuntamente ad alcuni Vigili del fuoco e medici addetti al servizio di elisoccorso in Liguria, intervenendo anche nel giudizio di appello instaurato dalla società privata Freeair Helicopters: la causa è stata discussa lo scorso novembre innanzi al Consiglio di Stato, ed il 16 dicembre i Giudici di Palazzo Spada hanno depositato la loro decisione, ovvero, ribaltando le precedenti sentenze, è emersa la piena legittimità del servizio di elisoccorso affidato dalla regione Liguria ai vigili del fuoco ». A darne notizia è Antonio Brizzi, il segretario generale del sindacato autonomo dei vigili del fuoco CONAPO, che da tempo segue attivamente la vicenda. « Nonostante il Consiglio di stato con sentenza n. 6014/13 del 16.12.2013 abbia, alla fine, per dei cavilli, ritenuto il sindacato, i vigili del fuoco, ed i medici non avere un interesse diretto e personale alla rimozione della sentenza del Tar Liguria, in ogni modo - spiega il sindacalista dei vigili del fuoco - hanno espressamente riconosciuto in giudizio che "è emersa l'erroneità della tesi [e] circa l'estraneità dei servizi di cui trattasi alle funzioni istituzionali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco", così ribaldando le precedenti decisioni». « Il Consiglio di Stato - continua - ha infatti aderito alla tesi difensiva del pool dei legali del CONAPO (difeso dagli avv.ti Matteo Sanapo, Roberto De Giuseppe e Giulio Micioni), così ribaltato quanto in precedenza affermato dal Tar Liguria, secondo il quale il servizio tecnico-urgente in materia elisoccorso del Corpo dei vigili del fuoco non atteneva alla competenza istituzionale del Corpo. » Gli addetti ai lavori del sindacato dei vigili del fuoco spiegano infatti che «Il Consiglio di Stato ha invece ben rimarcato che l'intervento tecnico dei Vigili del fuoco in materia di elisoccorso è invece pienamente da considerarsi come rientrante tra le competenze del medesimo corpo, in quanto insieme di interventi tecnici caratterizzati dall'immediatezza delle prestazioni e finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità delle persone. Ciò, in giudizio, è stato dimostrato dal CONAPO anche tramite la produzione di una dettagliata e puntuale relazione tecnica commissionata all'ISPRO (Istituto di Studi e Ricerche sulla Protezione Civile e Difesa Civile) ». «E' stata demolita anche la tesi delle società private di elicotteri secondo cui quella dei vigili del fuoco si sarebbe configurata come una concorrenza sleale. Il Consiglio di stato - spiega il responsabile legale del CONAPO Riccardo Boriassi - ha riconosciuto quanto da noi affermato, ovvero che, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90, la convenzione stipulata tra la Regione Liguria e il Ministero dell'Interno "può considerarsi lo strumento più adatto a garantire una forma di coordinamento per il soddisfacimento del pubblico interesse ed idonea a comporre in un quadro unitario gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice: nella fattispecie, la Regione Liguria, nella propria competenza di gestire il servizio sanitario regionale; i Vigili del Fuoco, nella propria competenza istituzionale di assicurare gli interventi tecnici volti a salvaguardare l'incolumità delle persone in situazioni d'urgenza"». Il Consiglio di Stato ha anche rigettato le tesi della società privata Freeair Helicopters, escludendo «che si verta in tema di

ELISOCORSO: CONAPO, PER CDS LEGITTIMO L'AFFIDAMENTO AI VIGILI DEL FUOCO

contratto pubblico d'appalto a titolo oneroso», pertanto sono inapplicabili al caso di specie le «regole del diritto dell'unione in materia di evidenza pubblica» cui si appellavano i gestori di elicotteri privati. I Giudici hanno precisato che il servizio in questione «consistente nell'integrare il servizio di soccorso sanitario reso da personale del servizio sanitario nazionale con quello tecnico urgente mediante elicottero (con la presenza di personale del Corpo che non può che essere formato anche sulla base di conoscenze relative al soccorso sanitario, alla luce della veduta finalità del Corpo stesso di assicurare l'incolumità delle persone), non può considerarsi servizio che il Corpo nazionale dei vigili del fuoco sia autorizzato dalla normativa nazionale ad offrire sul mercato, sì che, in relazione al suo espletamento, non può ravvisarsi, in capo a detto Corpo, la qualità di operatore economico, che sola, come s'è detto, può valere a configurare un appalto di servizi assoggettato alla disciplina della direttiva 2004/18/CE». Il sindacato CONAPO fa sapere che «a seguito di una interpretazione formalistica sulla legittimazione processuale degli oppositori, i giudici hanno posto a carico del CONAPO le spese processuali, le quali - secondo il Segretario Generale Antonio Brizzi − «seppur onerose, sono veramente trascurabili rispetto al risultato conseguito e alla vittoria di tutti coloro (Vigili del fuoco e medici) che sono costantemente impegnati nel servizio di elisoccorso in Liguria». «Ancora una volta il CONAPO è riuscito a tutelare i diritti e gli interessi dei Vigili del fuoco e dell'intera collettività - afferma orgoglioso Brizzi - addossandosi buona parte degli oneri di un'azione processuale risultata da subito molto difficile e complessa, anche perché proposta in una fase processuale oramai avanzata e compromessa dalle precedenti pronunce, ma che ha, comunque, portato all'auspicato esito favorevole della controversia». Peraltro - continua il segretario del CONAPO Brizzi − «devo ricordare che l'iniziativa processuale del CONAPO e dei suoi sostenitori è servita anche per prendere tempo e portare la questione dell'elisoccorso all'attenzione del legislatore, che, di recente, ha introdotto i commi 6-bis e 6-ter all'art. 24 del d.lgs. n. 139/06, in base al quale il Corpo nazionale può realizzare interventi di elisoccorso, impiegando i propri velivoli che vanno considerati "aeromobili di Stato" a tutti gli effetti, mettendo la parola fine a ogni polemica. Sono quindi orgoglioso - conclude - di poter affermare che da oggi i cittadini della Liguria, ma anche il resto d'Italia, potranno continuare ad essere soccorsi dai vigili del fuoco insieme al servizio sanitario, per una volta non si è ceduto all'interesse dei privati».

Negli USA è di nuovo corsa all'oro nero, e la terra del Texas trema per i terremoti

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Greenreport.it

"Negli USA è di nuovo corsa all'oro nero, e la terra del Texas trema per i terremoti"

Data: 17/12/2013

[Indietro](#)

[Clima](#) | [Energia](#)

Grandi manovre a stelle e strisce attorno al petrolio

Negli USA è di nuovo corsa all'oro nero, e la terra del Texas trema per i terremoti

[17 dicembre 2013]

di

Aldo Ferretti

Nonostante la crociata a sostegno delle energie rinnovabili lanciata a inizio mandato dall'amministrazione Usa a marchio Obama, la produzione di petrolio del Texas è in aumento e le stime per il 2014 prevedono che il pompaggio di oltre 2,7 milioni di barili al giorno spingerà il sorpasso del "Lone Star State" sopra blasonati membri dell'OPEC come Nigeria (2,52 milioni di barili al giorno), Venezuela (2,48) e Algeria (1,87).

La notizia arriva dall'Università del Texas (San Antonio Institute for Economic Development Research), durante la riunione annuale del South Texas Energy and Economic Roundtable, durante il quale è stato affermato che il prossimo anno i giacimenti di scisto di Eagle Ford e di Klein nel bacino Permiano in West Texas avrebbero superato 1 milione di barili a testa al giorno, dal loro tasso attuale di 650.000 barili al giorno.

L'ottimismo è supportato da statistiche del governo statunitense (Energy Information Administration), certificando che nel mese di settembre il Texas ha pompato 2,7 milioni di barili di greggio al giorno, uno straordinario aumento del 30 per cento rispetto al settembre 2012, la più alta produzione media di petrolio in Texas dal record mensile del gennaio 1981. Secondo la Federal Reserve Bank di Dallas le compagnie petrolifere e del gas in Texas e Stati vicini si aspettano una crescita continua del prossimo anno". Mark Perry del conservatore Washington DC American Enterprise Institute ha osservato che 1,35 milioni di bpd (bushel per day – barili al giorno) di aumento della produzione di petrolio in soli 29 mesi in un solo stato degli Stati Uniti è notevole e non sarebbe mai stato possibile senza le tecniche di perforazione rivoluzionarie che proprio di recente hanno aperto l'accesso ai vasti oceani di olio di scisto texano nei campi petroliferi di Eagle Ford e nel Bacino Permiano.

Ma se tutto questo è una buona notizia per l'economia texana (dal loro punto di vista), le preoccupazioni ambientali e sociali stanno crescendo, infatti la maggiore iniezione (fracking) sta producendo picchi di attività sismica nella regione di Eagle Ford. I ricercatori dell'Università del Texas hanno scoperto che l'iniezione sotterranea di biossido di carbonio per aumentare la produzione di petrolio può aver contribuito a innescare una serie di terremoti a nord di Snyder ma anche a Haynesville Shale nel Texas orientale e a Barnett Shale nella zona di Dallas. A tal fine è bene ricordare che nel 2009 la Chesapeake Energy Corp fu costretta a chiudere due pozzi le cui attività avrebbero provocato terremoti vicino all'aeroporto di Dallas -Fort Worth. Quello che sta portando alla crescente ansia in piccole città come Azle e Springtown a nord ovest di Fort Worth è lo sciame di 20 terremoti, il più grande dei quali ha avuto magnitudo 3,6 nel mese scorso.

L'11 dicembre il Consiglio Comunale di Dallas ha approvato nuove restrizioni al fracking idraulico entro 1.500 piedi (circa 450 metri) da abitazioni, scuole, chiese e altre aree protette.

La notizia di questo picco di produzione petrolifera texana va di pari passo con la dichiarazione della Exxon Mobil (una

Negli USA è di nuovo corsa all'oro nero, e la terra del Texas trema per i terremoti

delle principali compagnie petrolifere statunitensi di importanza mondiale che opera sul mercato europeo col marchio Esso) di aver chiesto formalmente al Governo statunitense di abolire il divieto di esportazione del petrolio nazionale, introdotto dopo l'embargo petrolifero arabo del 1973. Exxon ha dichiarato, in base alla sua convinzione, che la produzione di petrolio continuerà a crescere a livelli record nei prossimi anni al fine di sfruttare l'altrettanto forte crescita della domanda globale di greggio. Exxon ha stimato che la domanda mondiale di energia crescerà del 35 % entro il 2040, soprattutto a causa di un aumento delle dimensioni della popolazione e la crescita economica in India, Cina e altri paesi in via di sviluppo, sostenendo che, nonostante i progressi nelle energie rinnovabili, petrolio e gas continueranno a soddisfare il 60 % del nostro fabbisogno energetico.

«Non siamo di fronte ad un'epoca di penuria, si tratta di una situazione di abbondanza. Abbiamo bisogno di ripensare il regime normativo», ha detto il vice presidente della Exxon, Ken Cohen in una intervista al Wall Street Journal. Con buona pace di coloro che il sistema normativo vorrebbero sì ripensarlo, ma in termini più stringenti per mantenere in condizioni salubri il territorio, il clima (Usa e non solo) e le stesse condizioni di vita dei cittadini. L'abbondanza di petrolio non servirà se nel lungo periodo, come già affermava qualcuno, saremo tutti morti. E stavolta neanche così metaforicamente.

Siria, raid del regime su Aleppo 125 morti tra i quali 28 bambini**Modena Qui**

""

Data: **17/12/2013**

Indietro

17-12-2013

Siria, raid del regime su Aleppo 125 morti tra i quali 28 bambini

Strage nei quartieri della città in mano ai ribelli

Un raid dell'aeronautica militare del regime di Bashar al Assad sui quartieri di Aleppo in mano ai ribelli siriani ha ucciso domenica almeno 125 persone, di cui 28 bambini.

Lo ha reso noto ieri l'Osservatorio siriano per i diritti dell'uomo.

Secondo la Ong, le forze di Damasco hanno bombardato zone civili in mano ai ribelli gettando barili pieni di esplosivo dagli elicotteri.

Più di dieci i quartieri colpiti, soprattutto nella zona orientale della città siriana.

Volontari della protezione civile hanno invece spiegato all'emittente televisiva Al-Jazeera di aver tentato tutta la notte di prestare soccorso.

L'Aleppo Media Centre, una rete di attivisti presenti sul campo, ha definito «senza precedenti» il raid sulla città.

In risposta all'attacco, diverse fazioni ribelli hanno avvertito che tutte le installazioni militari e di sicurezza del circondario sono diventate automaticamente obiettivi legittimi, e hanno dato 24 ore di tempo agli abitanti delle zone interessate affinché si allontanino dai potenziali bersagli.

Eruzione dell'Etna. Riapre dalle 8,30 l'aeroporto di Catania

Eruzione dell Etna. Riapre dalle 8,30 l aeroporto di Catania - Radio RTM Modica

Radio Rtm.it

""

Data: **17/12/2013**

[Indietro](#)

Eruzione dell Etna. Riapre dalle 8,30 l aeroporto di Catania

scritto il **17 dic 2013** nella categoria: **Attualità**

Pubblicata alle ore 8:29:25 - Fonte: redazione - 59 letture - nessun commento.

L'Ingv comunica che l'emissione di cenere del Vulcano Etna si è conclusa. Quindi possono ripartire le normali attività dell'aeroporto di Catania. Di seguito il comunicato della Sac: In merito all'attività stromboliana del vulcano Etna, la Sac informa che, dopo la comunicazione da parte dell'Ingv di fine dell'emissione di cenere vulcanica nell'atmosfera (ore 05.10), l'unità di crisi ha deciso di riaprire lo spazio aereo sopra la città di Catania. Le normali attività di pista dello scalo di Fontanarossa riprenderanno a partire dalle 08.303.

Meridiana diventerà Air Italy, terremoto nel Cda: si dimettono in due

- Sardiniapost.it

Sardiniapost.it

"Meridiana diventerà Air Italy, terremoto nel Cda: si dimettono in due"

Data: **18/12/2013**

Indietro

Meridiana diventerà Air Italy, terremoto nel Cda: si dimettono in due

Meridiana diventerà Air Italy, terremoto nel Cda: si dimettono in due

Articolo pubblicato il 17 dicembre 2013

Tweet

Pin It

Un terremoto rischia di sconvolgere Meridiana. Ieri sera si sono dimessi il presidente Franco Trivi e un altro membro del cda, Marco Rigotti. La notizia non è ancora ufficiale, ma i due componenti di spicco del cda della compagnia aerea sarda avrebbero rimesso il loro mandato, dopo una riunione infuocata, per divergenze insanabili con l'amministratore delegato del vettore sardo, Roberto Scaramella. Ieri pomeriggio a Roma è stata convocata una riunione urgente dei componenti del consiglio di amministrazione: alla base dello scontro la nuova strategia della compagnia aerea che punta a tagliare i contratti del personale navigante in quota Meridiana, trasferendo i dipendenti direttamente alla compagnia gemella Air Italy. Rigotti e Trivi avrebbero espresso diverse perplessità sulle modalità con cui l'ad Scaramella sta portando avanti il braccio di ferro con i dipendenti, imponendo una sorta di travaso di attività da Meridiana verso Air Italy, per ottenere un taglio drastico del costo del lavoro. Al termine dell'incontro Rigotti e Trivi avrebbero rassegnato le dimissioni in evidente contrasto con Scaramella.

Trivi, il fedelissimo del principe Karim Aga Khan

Sono soprattutto le dimissioni di Trivi a far rumore. Franco Trivi è da sempre uno degli uomini più vicini al principe Karim Aga Khan. Torinese, 77 anni, direttore generale prima di Alisarda e poi di Meridiana, ha scalato tutte le posizioni di vertice della compagnia, in cui ricopre incarichi dal 1975, ma ha soprattutto rappresentato da sempre la voce più ascoltata dal Principe nei momenti di grave crisi della compagnia e di più forte tensione con sindacati e lavoratori. Quale significato dunque attribuire alle dimissioni di Trivi? Probabilmente in questa circostanza l'Aga Khan, che nel giro di dieci anni ha ricapitalizzato la compagnia per una cifra che si avvicina al miliardo di euro, potrebbe aver dato carta bianca a Scaramella, l'ad chiamato a risanare Meridiana usando anche la leva contrattuale di Air Italy. Una operazione che Trivi e Rigotti, che simboleggiano la tradizione di Meridiana, pare abbiano interpretato come il primo passo per l'addio alla vecchia compagnia nata come Alisarda e che non hanno potuto accettare.

Meridiana addio, entro il 2018 l'attività spostata su Air Italy

Alla base della rottura, dunque, la strategia del nuovo ad, Roberto Scaramella, che ha deciso come entro il 2018 Meridiana diventerà solo un simbolo. La compagnia aerea fondata dal principe Karim Aga Khan sotto le insegne di Alisarda lascerà gran parte della sua attività di volo ad Air Italy. Il piano industriale prevede che su 28 aerei, 26 voleranno con il Coa (letteralmente Certificato operatore aereo, in pratica un codice identificativo) di Air Italy (I9), mentre solo 2 con quello di Meridiana (IG). La conferma è arrivata due settimane fa, durante l'incontro in Assaereo, nel quale la dirigenza di Air Italy ha offerto a piloti e assistenti di volo il passaggio immediato sotto le insegne di Air Italy, con immediata decurtazione dello stipendio e azzeramento dell'anzianità di servizio, calcolata a partire dalla data della nuova assunzione. Ecco la strategia per il taglio del costo del lavoro, che di fatto punta a far scomparire il contratto Meridiana, considerato insostenibile per l'azienda, senza passare per una nuova contrattazione aziendale o a livello nazionale.

Il via libera dell'Aga Khan alla base dell'addio dei suoi fedelissimi

La notizia choc in realtà era stata preannunciata da un "job posting" dell'amministratore delegato, Roberto Scaramella, che invitava i dipendenti Meridiana a passare da subito in Air Italy. Un invito con impresso lo spettro, per coloro che non

Meridiana diventerà Air Italy, terremoto nel Cda: si dimettono in due

accettassero, della mobilità alla scadenza della cassa integrazione il 26 giugno del 2015. La conferma è arrivata la sera del 6 dicembre da Simone Staffa Guidi, direttore generale di Air Italy, il quale ha parlato di “strategia dell’azionista, il quale ha dato mandato di spostare tutti gli aeromobili, l’attività di volo e il personale navigante in Air Italy”, mentre tutto il personale di terra (quello con i contratti più leggeri) resterà sotto le insegne di Meridiana. Tutto questo entro il 2018. Ai dipendenti, dunque, il più classico “prendere o lasciare”. Proprio l’avallo dell’azionista, il principe Karim Aga Khan, avrebbe indotto Trivi e Rigotti, contrari a “svuotare” Meridiana dell’attività, a lasciare i rispettivi incarichi.

Un esposto contro Meridiana: la compagnia denunciata per i trasferimenti verso Air Italy

Meridiana rischia comunque di finire in tribunale per la vicenda dell’invito rivolto ai suoi dipendenti a passare armi e bagagli verso la controllata Air Italy, dotata di contratti più flessibili e dunque economicamente meno onerosi. A fare il passo giudiziario è stata la Cgil Trasporti, che per prima aveva raccolto la palla lanciata dai “duri e puri” di Usb, il vero fronte sindacale di lotta contro tutti quegli atti della compagnia aerea sarda che sono considerati comportamenti antisindacali. La Cgil Trasporti ha infatti presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Tempio Pausania contro il Job Posting di Meridiana.

Giandomenico Mele

FVG, PROTEZIONE CIVILE: RAFFORZERE IL SERVIZIO AEREO REGIONALE

| marketpress notizie

marketpress.info

"FVG, PROTEZIONE CIVILE: RAFFORZERE IL SERVIZIO AEREO REGIONALE"

Data: **18/12/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 18 Dicembre 2013

FVG, PROTEZIONE CIVILE: RAFFORZERE IL SERVIZIO AEREO REGIONALE

Trieste, 18 dicembre 2013 - In 23 anni il Servizio aereo regionale (Sar) si è dimostrato indispensabile in moltissime occasioni e la Giunta regionale ha deciso di proseguirne e rafforzarne l'attività, mettendo a disposizione, a carico del Fondo regionale per la Protezione civile, oltre 7 milioni di euro per consentire agli elicotteri di volare per almeno altri sei anni. A proporlo all'Esecutivo del Friuli Venezia Giulia è stato l'assessore alla Protezione civile, Paolo Panontin, che ha evidenziato l'importanza di garantire tempestività d'intervento ricordando gli incendi che tra la prima decade di luglio e la fine di agosto hanno colpito in particolare il territorio montano. Panontin ha spiegato che la scorsa estate si è dovuto operare in contemporanea su 12 incendi boschivi sviluppatisi tra il Carso e le Giulie, osservando come già questo attesti l'importanza del servizio e la necessità di arrivare al suo ampliamento. L'attuale contratto triennale, stipulato in seguito a gara europea con l'Ati tra le società Elifriulia (capogruppo) ed Helica, prevede che gli elicotteri in dotazione siano tre, con decollo il primo a 15 minuti dal momento dell'attivazione del servizio da parte della Sala operativa regionale, il secondo entro 120 minuti ed il terzo entro 12 ore. Osservando che il contratto è in scadenza il prossimo 14 marzo, l'assessore ha fatto presente che tra il 9 ed il 19 agosto la flotta base è stata integrata con altri due mezzi ed ha pertanto confermato sia la necessità di un nuovo contratto triennale, eventualmente rinnovabile, che l'opportunità dell'estensione del servizio a ulteriori elicotteri, con tempo di decollo entro le 36 ore dall'attivazione dell'emergenza. A favore di questa scelta giocano un ruolo rilevante anche i tre protocolli, di cui due sottoscritti rispettivamente con la Protezione civile della Slovenia e con quella della Carinzia, ed uno con la Direzione marittima di Trieste, che coinvolgono il Sar in una attività di sicurezza e prevenzione transfrontaliera e di affiancamento della Capitaneria. "L'esperienza maturata negli ultimi dieci anni - ha osservato l'assessore - suggerisce a questo punto di perfezionare il servizio, con aggiustamenti che consentano di affrontare le emergenze in modo anche più rapido ed efficace". La ricerca di persone disperse, il controllo e lo spegnimento degli incendi boschivi, il trasporto di attrezzature e personale specializzato in aree di difficile accesso per interventi urgenti o su impianti di interesse della Protezione civile, la ricognizione costante di zone a rischio con un'a maggiore incidenza in caso di gravi calamità naturali sono da sempre le attività di punta del Sar. I mezzi aggiuntivi potrebbero rappresentare una risorsa fondamentale per aumentare la rapidità d'intervento in caso di incendi in località diverse, eventi alluvionali di particolare gravità, missioni in montagna ed in mare, migliorando così l'opera di contrasto delle calamità e di salvaguardia dell'incolumità pubblica.

Nuova polizza terremoto "Ricostruiamo Insieme"

Genialloyd S.p.A. (via noodls) /

noodls

"Nuova polizza terremoto "Ricostruiamo Insieme""

Data: **17/12/2013**

Indietro

16/12/2013 | Press release

Nuova polizza terremoto "Ricostruiamo Insieme"

distributed by noodls on 17/12/2013 09:13

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Genialloyd assicura anche gli edifici progettati senza criteri antisismici

Casa danneggiata da un evento sismico?

Con Ricostruiamo Insieme,

Genialloyd garantisce un aiuto concreto nella fase di ricostruzione dell'immobile Milano, 16 dicembre 2013 -

Genialloyd, compagnia diretta del Gruppo Allianz, ha realizzato la nuova polizza Ricostruiamo Insieme, che protegge il patrimonio familiare dai danni causati da un terremoto.

Molti italiani non sanno che oltre il 70% del nostro territorio è zona sismica e circa il 40% della popolazione italiana convive, consapevolmente o meno, con il rischio terremoto. Inoltre, quasi l'80% delle famiglie ha una casa di proprietà, ma pochissimi tutelano l'abitazione dai possibili danni conseguenti a un evento sismico.

Ricostruiamo Insieme è una soluzione assicurativa semplice, alla portata di tutti, che aiuta ad affrontare i grandi disagi di un evento sismico, mettendo a disposizione delle famiglie un capitale per riparare i danni materiali subiti dall'abitazione (compresi quelli da incendio, esplosione, scoppio a seguito del sisma), indipendentemente dal fatto che sia stata costruita secondo criteri antisismici e tornare il prima possibile alla normalità.

Ricostruiamo Insieme di Genialloyd fornisce al Cliente, nel momento del bisogno, un aiuto concreto che può arrivare fino al 70% del capitale assicurato. La polizza garantisce anche il rimborso delle spese di demolizione, sgombero, trasporto, smaltimento e trattamento delle macerie. Nei casi di inagibilità dell'abitazione, è garantito il rimborso delle spese di pernottamento in albergo, per un periodo massimo di tre mesi. Infine, è incluso l'indennizzo delle spese di rimozione, trasporto, ricollocamento e deposito presso terzi dei beni contenuti nei locali dell'abitazione danneggiata.

PRESS CONTACT: Spot, Comunicazione & Media Relation

20122 Milano Viale Beatrice d'Este 18 T. +39 02 58322585 F. +39 02 58322587

00185 Roma Via della Camilluccia, 161 T. +39 06 98355295 F. +39 06 98380669

Mob. +39 335 7117020 - E.mail -

Ricostruiamo Insieme di Genialloyd può essere sottoscritta online (www.genialloyd.it) in tutta Italia, senza esclusioni. Il premio può essere pagato mediante bonifico bancario, nei punti LIS di Lottomatica o con carta di credito mediante transazione protetta online. La polizza può essere acquistata da sola o in aggiunta a una assicurazione sulla casa, anche di

Nuova polizza terremoto "Ricostruiamo Insieme"

altra Compagnia.

Ricostruiamo Insieme

GARANZIE MASSIMALE FRANCHIGIA Terremoto 70% del capitale assicurato

5% del capitale assicurato con il minimo di -10.000

Spese per demolire, sgomberare, trasportare, smaltire e trattare le macerie

10% della somma liquidata per la garanzia terremoto

Spese di rimozione, trasporto, ricollocamento e deposito presso terzi dei beni contenuti nei locali

5% del capitale assicurato fino a un massimo di -7.500

Spese di pernottamento in albergo, pensione o simili

-75 al giorno per persona fino al 10% del valore di ricostruzione e per un massimo di 3 mesi

Ufficio Stampa: Spot - Comunicazione e Media Relations

V.le B. d'Este, 18 - 20122 Milano -

Tel. 02.58322585 - Fax 02.58322587 - E-mail: